

LAVORI  
DELLA  
SOCIETÀ ITALIANA DI BIOGEOGRAFIA

NUOVA SERIE - VOL. II  
1971

\*

*Direttore responsabile e redattore: B. BACCETTI (Siena)*

*Consulenti editoriali:*

R. AGOSTINI (Napoli), E. GIANNINI (Siena),  
H. JANETSCHKEK (Innsbruck), M. LA GRECA (Catania),  
R. PICHI SERMOLLI (Genova), S. RUFFO (Verona),  
S. L. TUXÈN (Copenaghen), P. ZANGHERI (Forlì)

---

IL POPOLAMENTO ANIMALE E VEGETALE  
DELL' APPENNINO CENTRALE

TIPOGRAFIA VALBONESI - FORLÌ  
ANNO 1971

## IL XVII CONGRESSO DELLA SOCIETA' ITALIANA DI BIOGEOGRAFIA

L'AQUILA, 26-29 GIUGNO 1971

Il XVII Congresso della S.I.B. è stato ospitato dalla Università dell'Aquila, organizzato dal locale Istituto di Botanica (diretto dal Consocio prof. B. Anzalone) e centrato sul tema « Il popolamento animale e vegetale dell'Appennino centrale ». Le comunicazioni e le relazioni (quasi tutte pubblicate in questo volume) sono state numerosissime, tutte riguardanti il tema centrale del convegno. Il 28 giugno si è svolta una riuscitissima gita sociale sul Monte Sirente.

Durante la seduta amministrativa sono stati brevemente commemorati i soci Guido Grandi, Alessandro Ghigi, Luigi Patané e Gaetano Rodio, deceduti durante l'anno 1970-71, e sono state accolte le domande di associazione dei signori: Francesco Bonasera (Palermo), Fabio Cassola (Siena), Augusto Di Carlo (Cantalupo Sabino), Alessandro Focarile (Milano), Angelo Messina (Catania), Michele Padula (Forlì), Fernando Tammaro (L'Aquila). E' stato approvato il seguente calendario per i prossimi convegni: 1972-Lipari (« Le Isole circumsiciliane »); 1973-Padova (« Endemismo e vicarianza » e « Le categorie corologiche interessanti il popolamento italiano »); 1974-Castrovillari (« Appennino lucano e gruppi montuosi limitrofi »); 1975-Perugia (« Biogeografia delle acque interne »). Alla fine del Convegno è stato redatto, e poi inviato alle Autorità, l'ordine del giorno seguente:

IL XVII CONGRESSO DELLA SOCIETA' ITALIANA DI BIOGEOGRAFIA  
UDITE le relazioni riguardanti l'importanza faunistica biogeografica ed i complessi problemi conservazionistici del Parco Nazionale d'Abruzzo, la cui importanza sul piano internazionale è ormai un fatto ampiamente riconosciuto ed acquisito, RITENUTO che la salvaguardia più completa e l'oculata gestione di questo comprensorio assume valore scientifico, culturale e sociale prioritario e determinante nel quadro delle nuove iniziative per la tutela dell'ambiente sulle quali si va risvegliando l'interesse più vivo dell'intero paese SOLLECITA le autorità politiche, governative ed amministrative a prendere in seria considerazione le richieste già più volte avanzate dagli ambienti culturali e scientifici nazionali ed internazionali, in particolare:

1°) RAFFORZANDO l'autorità del Parco alla quale dovranno competere la decisione su qualsiasi problema di assetto del territorio onde evitare conflitti sull'uso del suolo, nonchè il coordinamento di qualsiasi iniziativa ed attività aventi effetto sui valori ambientali, paesaggistici e naturalistici;

2°) POTENZIANDO l'organizzazione del Parco attraverso un incremento delle disponibilità finanziarie che consenta la prosecuzione della politica di controllo sul territorio da alcuni anni efficacemente intrapresa ed attraverso il massimo incoraggiamento possibile dell'azione di riqualificazione e rilancio attuata, sia pure tra molteplici difficoltà, dalla nuova Direzione del Parco stesso;

3°) AMPLIANDO il territorio del Parco secondo i voti e le indicazioni ormai ripetutamente affermate dagli ambienti competenti e fatte proprie anche dal piano naturalistico del Parco stesso, ed in particolare estendendo i confini in modo da comprendervi assolutamente

a) la regione dei Monti Marsicano e Godi, una parte della quale di pertinenza dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali e di grande importanza naturalistica, potrebbe essere affidata immediatamente alla gestione del Parco;

b) la regione delle Mainarde ricadente nel territorio del Molise, di grande interesse per la presenza di estese foreste di quercia;

c) la regione delle Montagne tra Villavallelonga e Lecce dei Marsi, di particolare valore per la conservazione dell'orso marsicano,

4°) VARANDO finalmente l'attesa legge quadro sui parchi e le riserve, secondo i progetti già da tempo predisposti dell'Associazione Italia Nostra ed in base ai principi enunciati nel Progetto '80, secondo i quali in un quadro normativo del tutto nuovo ed in una politica di responsabile difesa dell'ambiente

a) all'amministrazione dei parchi e delle riserve sia preposto un organo centrale, svincolato da qualsiasi dicastero e facente capo unicamente alla presidenza del consiglio dei ministri, contenente una cospicua rappresentanza del mondo scientifico, culturale e conservazionistico

b) i parchi nazionali veri e propri, per il loro rilevante interesse sul piano internazionale, siano amministrati da agenzie a carattere nazionale, mentre alle regioni sia affidato il compito di creare e sviluppare parchi naturali a livello substatale, nei quali accanto alle finalità di conservazione trovino il giusto posto: gli scopi educativi, ricreativi, turistici e d'impiego del tempo libero.